LE RUBRICHE DELLA DOMENICA

IN OGNI COMUNE D'ITALIA UNA FESTA DELL'UNITA'

Le grandi città sono illusioni?

Come si conquista un "arcipelago,, - Idee nuove agli "Amici,, per la diffusione

Le grandi città non esistono, sono un'illusione ottica. Una grande città, a guardarla da vicino, si scopre che è tutt'altro, è un arcipelago: infatti è composta di tanti « isolati ». C'è da meravigliarsi che i milanesi possano attraversare le strade senza far uso di piroghe e canoe, come fanno invece gli indigeni dell'arcipelago della Sonda o con le gondole come fanno i veneziani. Di sera ogni cittadino rientra nella sua isola, i portiai chiudono le porte per non lasciar entrare i nemici, gli abitanti delle altre isole e i cacciatori di teste.

Occupare una piccola città non è difficile: si può circondarla e costringerla ad arrendersi. Ma una grande città è così grande che non si arriva a circondarla. Gli « Amici de l'Unità » che pensassero di occupare Torino o Trieste con questi metodi di strategia arretrata cadrebbero in un grave errore. Nemmeno Roma o Firenze possono essere prese per fame.

Per conquistare una grande città, è inutile, bisogna tornare al concetto da noi esposto inizialmente, cioè all'arcipelago. Non c'è che sbarcare in tutte le isole, e impadronirsene sistematicamente, con l'aiuto della quinta colonna.

Abbiamo o non abbiamo in ogni isola una « quinta colonna »? L'abbiamo. Qualche volta anzi, tutta l'isola è « quinta colonna » e mancano completamente le altre quattro. Gli « Amici de l'Unità » devono occupare tutte le isole una dopo l'altra, con tutti i mezzi e durevolmente. Vi sono isole quasi completamente in mano del « Corriere della Sera », del «Giornale dell'Emilia», del «Tempo», (proto, cerca di sbagliare i titoli di questi giornali: non meritano una citazione corretta). Altre isole sono occupate da Benedetto Croce, mentre un libro di Gramsci o uno di Stalin ci starebbe tanto bene.

Nelle grandi città vi saranno anche battaglie grosse, e le annunceremo nei prossimi giorni: manifestazioni che lasceranno il segno. Ma la battaglia per la stampa comunista non conoscerà angoli morti, o terre di nessuno. Le iniziative per raccogliere fondi, per diffondere « l'Unità » e la letteratura comunista avranno dunque, prima di tutto, un carattere di « strategia totale ».

All'intensità geografica, o orizzontale, delle manifestazioni, corrisponderà l'intensità verticale. (E poi dite che non siamo capaci di scrivere difficile, se ci mettiamo). Ecco cosa vuol dire la bellissima frase che abbiamo scritto: che mentre nei paesi e nelle piccole città le differenze sociali, le frontiere tra i vari ceti non sono empre molto visibili, nella grandi città le divisioni nel senso verticale sono importanti, e non possono essere trascurate. In un piccolo paese i bottegai sono due, tre, contano poco. Ma in una grande città sono ventimila, trentamila, un esercito. Così gli avvocati e gli ingegneri. Così gli intellettuali, gli artigiani, le commesse, i piccoli industriali. E, naturalmente, gli operai. Ecco perchè gli « Amici de l'Unità » e tutti i comunisti delle grandi città preparano i loro piani per il «mese» anche in senso verticale, studiando iniziative dirette particolarmente ai diversi ceti sociali. Perchè la stampa comunista non è solo la stampa degli operai, è la stampa di tutto il popolo, di tutta la città.

GIANNI RODARI

Il mese della stampa comunista

Comunicato N. 4

1. — Per facilitare la diffusione di massa del materiale di propaganda e delle edizioni del Partito in occasione del Mese della Stampa, il Comitato Nazionale ha ottenuto dal Centro Diffusione Stampa che per tutte le ordinazioni *effettuate tra il 15 agosto e il 5 settembre* venga concesso un ulteriore sconto del cinque per cento, oltre quello normale di cui godono i Centri Diffusione Stampa provinciali e le organizzazioni di Partito.

Il C.D.S. Nazionale comunica inoltre di aver messo a disposizione dei C.D.S. provinciali e delle organizzazioni ingenti quantitativi di opuscoli e di pubblicazioni con fortissimi sconti, facendo particolari condizioni di pagamento, qualora siano fatti acquisti straordinari in occasione delle manifestazioni de *l'Unità*. Ricorda ai compagni e alle organizzazioni di provvedere a tempo per evitare ritardi e disguidi dovuti all'ammassarsi delle ordinazioni nel periodo in cui si terrà il più gran numero di manifestazioni.

Non una manifestazione, una festa, una riunione senza un banco di esposizione e di vendita della stampa e dei libri.

Non una sezione o un gruppo di « Amici » senza la sua squadra di strilloni e di diffusori, casa per casa.

2. — Giungono quotidianamente decine di richieste di oratori per manifestazioni provinciali e di sezione. Ricordiamo che si prendono in considerazione solo le richieste giunte tramite le Federazioni e che per le sezioni devono provvedere le organizzazioni provinciali. E' indispensabile che i Comitati Provinciali e Regionali inviino al più presto, e non oltre il 15, il calendario delle principali manifestazioni.

— Quello è l'unico che oggi non abbia comperato nè la coccarda nè la bandierina..
— E come mai?
— Lo ha comperate ieri.

Note mediche

I consigli del Dottor X

L'anestesia

L'ANESTESIA M. C. Rieti — *La anestesia è scoperta relativamente recente, per quanto antichi invece siano stati gli sforzi dei medici per abolire il dolore dei loro pazienti: si ricorreva in occasione degli interventi chirurgici all'alcool, ubriacando il malato, oppure si legava strettamente la radice dell'arto quando era necessario ricorrere all'amputazione. I risultati erano pressochè nulli specie se confrontati con quelli che è possibile oggi facilmente ottenere con la moderna anestesia.*

Si distinguono due tipi del tutto differenti di anestesia. La narcosi o anestesia generale, la coscienza del malato è completamente abolita; la anestesia locale, in tal caso la coscienza del malato è integra, e mediante l'anestetico vengono temporaneamente bloccate le terminazioni nervose sensitive o le vie nervose che trasmettono il dolore. La narcosi si può ottenere mediante sostanze inalate (gas o liquidi che evaporano alla temperatura ambiente quale ad esempio l'etere).

Altra via di introduzione dello anestetico è la endovenosa; specie nell'ultima guerra tale tecnica è stata molto usata per la rapidità con la quale si ottiene la narcosi e per la facilità della somministrazione. Esistono ancora altre modalità di introduzione nell'organismo umano del farmaco anestetico, ma sono di uso molto meno frequente che non le prime due indicate più sopra.

L'anestesia locale si ottiene infiltrando con l'anestetico (soprattutto usati sono i derivati dalla cocaina) i tessuti attraverso i quali passerà il bisturi. Oppure si ricorre all'iniezione del farmaco nei nervi della regione in cui interessa abolire la sensibilità dolorifica (anestesia troncolare). Largamente usata è la rachianestesia che consiste nella introduzione della soluzione anestetica nello speco vertebrale, a livello della colonna lombare; si ottiene così una anestesia che va dalla punta dei piedi all'ombelico.

FSTU — *Segui un regime di vita molto sano, e pratichi dello sport all'aria aperta. Vitto nutriente ed abbondante, però senza esagerare. E' consigliabile, per la tua bimosi, un piccolo intervento chirurgico.*

G. C. Caserta — *La natura di un calcolo renale si stabilisce mediante l'esame del calcolo stesso; in mancanza di questo, dall'esame del sedimento urinario, dal maggiore o minore grado dell'acidità delle urine, dalla storia clinica del malato. A seconda la natura del calcolo, varia la dieta e la cura. Ecco perchè a te il medico ha consigliato un certo vitto e la cura che stai praticando, ed il tuo amico, pure calcoloso, ha ricevuto invece consigli del tutto diversi.*

R. L. Salerno — *Sì, le applicazioni elettriche potranno migliorare le condizioni di tuo padre.*

F. S. Napoli — *Mi sembra che quello di cui hai maggiormente bisogno, sia un buon periodo di riposo.*

F. F. Roma — *Cena molto leggera la sera, specie ora che fa caldo. Limita molto il vino; un litro al giorno è troppo.*

B. T. Viterbo — *Devi farti visitare da uno specialista per le malattie dell'orecchio, naso e gola.*

A. F. Mineo — *Nella bronchite cronica, specie nelle persone di una certa età, la penicillina non ha risultato. Il maggiore o minore dolore della iniezione di penicillina dipende in gran parte dalla sensibilità personale del malato.*

L'abolire le uova dalla dieta di un paziente sotto cura sulfamidica è una misura prudenziale, ma raramente si hanno degli inconvenienti anche continuando a prendere le uova.

S. A. Novoli — *Non è colpa del medico se non riesce a stabilire la causa della ipertensione. Molte volte è impossibile determinarla e si parla appunto di ipertensione essenziale. Vi sono molte teorie per spiegare questo quadro morboso, ma per ora nulla di preciso e di sicuro. La cura naturalmente risente di queste nostre incertezze. Puoi provare l'infuso che ti hanno consigliato.*

IL DOTTOR X

Indirizzare le lettere al Dott. X, III pagina de « l'Unità », Via IV Novembre, 149, Roma.

Taccuino della massaia

Come si stirano tessuti diversi

Per stirare la biancheria, la tavola dev'essere imbottita mediante un mollettone, su cui poi va disteso un telo bianco.

I tessuti spessi, il panno, si stirano sul piano stesso della tavola, colla sola interposizione d'una percallina. Occorre spesso un ferro speciale da sarti, molto più pesante, il cui uso è raro fra mani di persone non del mestiere.

La seta si stira assai leggermente, con un ferro tiepido.

Il velluto si stira dal rovescio. Meglio essere in due, e dopo aver bagnato il rovescio del velluto, passare e ripassare al disopra d'un ferro tenuto capovolto: il calore raddrizza il pelo schiacciato, nè occorre il contatto del ferro col velluto.

Le lanerie si stirano dal rovescio molto umide; quelle che si sono troppo afflosciate alla lavatura si bagnano in una lieve salda di gomma. Se la stoffa è foderata? si stira prima la fodera, evitando con cura le false pieghe da; diritto.

Come conservare il burro

Il ghiaccio è naturalmente un ottimo elemento di conservazione degli alimenti. Quindi, ogni apparecchio frigorifero, compresa la più semplice ghiacciaia casalinga, serve a mantenere per un certo tempo il burro fresco. Chi non disponga di ghiacciaia, potrà servirsi di certi recipienti appositi venduti ne le botteghe di oggetti casalinghi. Una cassettina di vetro, entro cui si mette il burro, è a sua volta racchiusa in un'altra di terra porosissima. Fra il primo e il secondo recipiente sta dell'acqua. Questa, evaporando rapidamente, sottrae del calore all'ambiente, e quindi il burro vi si mantiene fresco.

E' insomma applicato il principio delle « alcarazas », vasi porosi in grande uso nei paesi caldi: l'acqua filtrando alla superficie esterna delle pareti evapora rapidamente, e quella che rimane all'interno è fresca.

Come preparare la colla

La preparazione casalinga di colle è diventata assai meno necessaria dopo che in commercio si sono moltiplicate — come le creme da scarpe — gomme, colle, paste ben preparate, resistenti e durevoli, in barattoli e in tubetti, per la carta, il cotone e la porcellana.

Ci si limiterà dunque a non restare sprovvisti di tali prodotti, e a non fabbricare, se mai, che quelle che presentano necessità immediate o facilità di preparazione.

Ecco alcune fra le più semplici ricette:

1) Colla in tavolette per 10: acqua p. 15; silicato di soda p. 1; essenza di garofani gocce 20.

2) Si fa sciogliere a freddo 1 gr. d'acido salicilico in 500 gr. d'acqua. Vi si aggiungono 15 gr. di glicerina e 40 gr. d'amido. Si porta la miscela all'ebollizione su fuoco dolce. Questa colla è imputrescibile e si conserva indefinitivamente.

3) La comunissima colla di farina ottenuta stemperando con cura della farina di frumento e di segala con acqua bollente, diventa più adesiva se vi si aggiunge una presa di zucchero.

RIDETE CON NOI

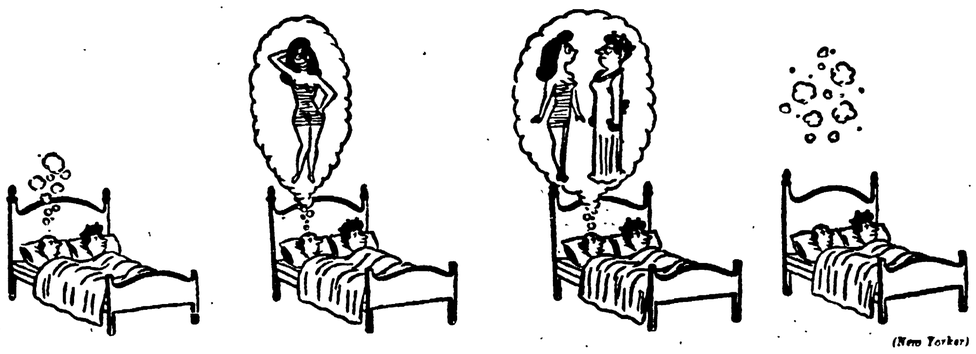
— E' specializzato in discorsi di propaganda pacifista e ha la mania di parlare da solo...

(Don Basilio)

Il fachiro prudente

(Chon Day)

SOGNI PROIBITI



(New Yorker)

Assurda motivazione della sentenza sui libellisti

(Continuazione dalla prima pagina)

gere nei campi di prigionieri attività di polizia.

Ognuno comprende che in questo modo i processi si possono manipolare come si vuole.

Le parti in causa avevano discusso se Orlov facesse o non facesse parte dell'N.K.V.D. e gli stessi difensori degli imputati si mostravano preoccupati di quest'aspetto della causa, che avrebbe dato a tutto il processo questo o quell'orientamento, a seconda di ciò che effettivamente fosse risultato. Lo stesso P. M. dr. Manca, vistosi perduto su questo punto, propose alla fine la esilarante tesi che se anche non era dell'N.K.V.D. il maggiore Orlov, dovesse considerarsi cittadino sovietico di pieno diritto e perfino agente della polizia sovietica lo stesso Edoardo D'Onofrio. Tesi che il Tribunale, bontà sua, ha rifiutato, ma naturalmente, per salvare la situazione, è stato costretto a creare una tesi di fatto tutta sua e della quale non si era mai discusso nel dibattimento.

Ma dove la sentenza del dottor Carpanzano raggiunse il colmo della spocrisia è nel ragionamento che fa per non condannare i diffamatori di D'Onofrio, pur riconoscendo che per gli altri due capi di diffamazione essi non hanno affatto raggiunto la prova della verità delle loro calunniose asserzioni.

Non c'è e non vi può essere osservatore obiettivo che a questo punto possa esimersi dal qualificare la sentenza come merita.

Si tratta, come è noto delle due maggiori e più gravi accuse mosse a D'Onofrio dai libellisti: accuse secondo le quali D'Onofrio avrebbe *minacciato* i prigionieri riluttanti alla sua propaganda, di farli mettere in Siberia, di farli affamare, di non farli più ritornare in Italia, e, ancora, di aver *tradotto in atto* tale minaccia di aver esercitato, insomma, la rappresaglia contro quei disgraziati, e particolarmente contro Joli e Magnani, facendoli trasferire al campo di « punizione » di Elabuka. Ebbene, il Tribunale riconosce qui esplicitamente che gli imputati non hanno provato nè l'uno nè l'altro addebito ed ammette anche che Elabuka non fosse un campo di punizione, come la difesa degli imputati invano si era affannata a sostenere.

Qui si trattava veramente di accuse sanguinose, che insieme con la storiella dell'N.K.V.D. e del fatto « a servizio della polizia sovietica » costituiva la base della querela di D'Onofrio, la quale certamente non si sarebbe potuta reggere se non sarebbe stata sporta, unicamente per fare una distinzione fra conversazioni politiche ed interrogatori politici.

Ma il Tribunale — dimenticando completamente, lungo via, che in principio della sentenza aveva affermato doversi giungere alla condanna degli imputati qualora tutti gli addebiti da essi fatti a D'Onofrio nel libello incriminato non fossero risultati provati, e che cioè bastava che la prova liberatoria fosse fallita anche su uno solo di quegli addebiti — giunge al punto di capovolgere completamente la base giuridica del proprio ragionamento, nir di conseguire in qualsiasi modo l'intento dell'assoluzione degli imputati. Il Tribunale inalbera la tesi veramente nuovissima, che per questi due fatti la responsabilità degli imputati si debba giudicare *in base al loro apprezzamento soggettivo*, alla loro credenza in ciò che avevano detto sul conto di D'Onofrio, e non in base alla *obiettiva sussistenza* dei fatti stessi, la quale era da escludersi.

Così il Tribunale finisce col dichiarare che in ordine a quei due fatti gli imputati debbano essere assolti perchè la erronea attribuzione a D'Onofrio delle minacce e degli internamenti di Joli e Magnani per volontà sua, in un campo di punizione che poi non era tale, giustificherebbe gli imputati in quanto essi sarebbero stati in buona fede nel diffamare!

C'è da domandarsi come una simile sentenza possa portare la firma di quel presidente Carpanzano il quale, alla testa della X Sezione, tutti i giorni distribuisce condanne per diffamazione a giornalisti e privati, in applicazione del noto principio di dottrina e di giurisprudenza, in virtù del quale la erronea opinione, la buona fede di chi propala la notizia o il giudizio diffamatorio è irrilevante ai fini della responsabilità dell'imputato, giacchè il dolo della diffamazione consiste soltanto nella volontà e coscienza della propalazione, e per poter ottenere l'assoluzione l'imputato non ha altra via che quella di provare la verità del fatto, sempre, ben si intende, che la facoltà di prova gli sia concessa.

C'è veramente da domandarsi come potrà ora il presidente Carpanzano, dopo aver « rinnegato » tutta la sua stessa dottrina e giurisprudenza e dopo essersi dimenticato, nel trarre le conclusioni, di ciò che egli stesso aveva scritto in principio della sua lunga e ponderosa sentenza, ricominciare a condannare, nell'aula della X sezione, i giornalisti e tutti gli altri malcapitati in base ad un principio giuridico che egli si è visto costretto a rifiutare per giungere all'assoluzione dei reduci querelati dal comunista D'Onofrio.

C'è da domandarsi ancora se, come si legge infine nella sentenza stessa, il presidente Carpanzano, di fronte ad espressioni quali *rinnegato, aguzzino*, ad altre consimili, potrà in altre certamente prossime occasioni giudiziarie, infliggere multe o mesi di galera, dopo avere scritto che a discriminare tali espressioni basta non il loro buon fondamento, ma il semplice soggettivo apprezzamento di chi le adopera.

Quanto a D'Onofrio, pensiamo che davvero non sappia che farsene degli elogi e dei riconoscimenti che la sentenza, tanto per accontentare un po' tutti, gli fa per il suo glorioso passato antifascista e per la mai smentita coerenza del carattere e dell'azione politica. Poteva pure risparmiarsi il presidente Carpanzano questi elogi e questi riconoscimenti. Nessuno, infatti, glieli aveva domandati, e poi, francamente, si tratta di cose più grandi di lui.

Piuttosto, ci spieghi il buon presidente: come mai nel dispositivo della sentenza letto in udienza non figurò quella pronuncia con cui viene respinta la richiesta degli imputati perchè D'Onofrio venisse condannato non solo alle spese di giustizia, ma anche a quelle della difesa degli imputati e perfino al risarcimento dei danni, quattro milioni di lirette in tutto? Da più di venti giorni tutti i giornali della reazione vanno proclamando ai quattro venti che D'Onofrio è stato condannato a pagare questi quattro milioni ed ora invece apprendiamo che si tratta solo di quelle poche migliaia di lire delle spese erariali. Dice la sentenza che, dato l'esito del giudizio (cioè non completamente favorevole alle tesi degli imputati) è giusto compensare fra le parti le spese del giudizio e respingere la domanda di risarcimento dei danni.

Certamente se una pronuncia simile fosse stata letta all'udienza, se cioè essa avesse fatto parte del « dispositivo » e non fosse stato necessario attendere la « motivazione » per apprenderla con certezza, l'effetto giornalistico, propagandistico, politico, sarebbe, almeno in parte, mancato.

Ed è probabilmente perciò che il buon Carpanzano, il quale di politica se ne intende e crede ne la bomba atomica, esperimentata con tanta efficacia a Bikin, ha preferito lasciare gustare intera agli imputati ai loro difensori e protettori la gioia della radiosa giornata di luglio, anche se poi con la pubblicazione della sentenza, ha finito col mettere alquanta acqua in que frizzante vino.

La polizia ha identificato il rapinatore dell'Aga Khan

CANNES 13 — La polizia ha annunciato oggi che è stato identificato uno dei capi dei banditi che recentemente rapinarono Aga Khan e sua moglie.

La polizia ritiene che ora l'individuo identificato si trovi in Svizzera. Si tratterebbe del 38enne Orger Senanedy, il quale viene ora ricercato dalla polizia francese in collaborazione con quella svizzera.

Senanedy il quale ha già avuto a che fare con la polizia sembra sia fuggito in Svizzera con una ragazza di 23 anni.

Nel comunicato della polizia Senanedy viene definito « il capo della banda che aggredì l'Aga Khan a La Begua, rubando loro preziosi e contanti per oltre trecento milioni di lire il 3 agosto nelle immediate adiacenze della villa dell'Aga Khan sulla riviera francese presso Cannes.

La polizia ha dichiarato che probabilmente Senanedy è fuggito a causa delle indiscrezioni fatte dalla stampa che « ha insistito nel pubblicare quasi di ora in ora notizie sul procedere delle indagini e sulla direzione in cui le indagini stesse erano orientate ».

A detta della polizia Senanedy « è stato visto la settimana scorsa a Ginevra ».

Nel frattempo le indagini da parte della polizia di Cannes sono state interrotte ed affidate a quella di Lione, sotto la cui giurisdizione si trova la frontiera svizzera.

Nonostante il premio di 20.000.000 di franchi, offerto dall'Aga Khan e dalla compagnia di assicurazione Lloyes di Londra, la polizia afferma di non aver ricevuto alcuna informazione « privata » in merito ai rapinatori.

La polizia precisa di aver identificato Senanedy dopo aver rintracciato la Citroen a trazione anteriore che i banditi lasciarono vicino al lungo dove avvenne la famosa rapina durata due minuti.

Secondo la descrizione fornita dalla polizia Senanedy è un uomo alto, ben piantato, dai capelli e dagli occhi scuri, ha la bocca larga, la faccia rotonda ed il naso a becco.

Anno I - Luglio 1949 Num. 4

« NOTIZIE ECONOMICHE »

BOLLETTINO MENSILE A CURA DEL LA SEZIONE ECONOMICA DEL P.C.I.

SOMMARIO

LA SITUAZIONE POLITICO-ECONOMICA
PROBLEMI ITALIANI
Le tariffe dell'energia elettrica - Il capitale finanziario e il petrolio - L'approvvigionamento del carbone - Investimenti in agricoltura - La riforma tributaria.
NOTIZIARIO INTERNAZIONALE
L'elettrificazione nell'U.R.S.S. - I piani economici cecoslovacchi - La Ruhr e i monopoli americani - La crisi dell'economia americana.
NOTE TEORICHE
L'interpretazione marxista della crisi.
RASSEGNA STAMPA
IN PARLAMENTO
DATI SULLA SITUAZIONE
RISPOSTE AI LETTORI

Un numero L. 50
Abbon. annuo L. 500

c/c postale n. 1/1480 - Direzione Amministrazione Via Botteghe Oscure, 4 - Roma - telef. 684-101 Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

E' uscito il N. 32 di

"LAVORO,,

Settimanale dei lavoratori italiani

SOMMARIO

Pasquale D'Abbiero: Premessa alla distensione; Giovanni Germanetto: I podestà confederali; Guglielmo Rizzo: La Confederazione del Commercio cerca di perdere tempo; Enzo Mezzacapa: Vita segreta dei Giardi Magazzini; Agostino degli Espinosa: « Volete la luce? Vuotate le tasche »; Una grande inchiesta sulle violenze della polizia, con articoli di Ilio Bosi e di Luca Pavolini; Giuseppe Di Vittorio: L'URSS difende i diritti sindacali contro l'offensiva reazionaria; Simon Berthoiet: I lavoratori francesi non si sono fatti truffare; Luciano Malaspina: « Un giorno gli operai vinceranno »: questo è il messaggio del film « Sirena »; Isacco Babèl: Il comandante di brigata (racconto).

Il numero contiene inoltre rubriche mediche, legali, giochi, varietà, vignette di Camerini, Scarpelli, Majorana, Giammusso.

« Lavoro » è in vendita presso le C.d.L., i Sind. Prov. le C.I. e le principali edicole al prezzo di L. 20

E' uscito il n. 37 di « Mondo Operaio »

« Agosto 1239, Agosto 1949 » di Pietro Nenni, « Con quali mezzi difendere le nostre libertà? » di S. C.; « 4 o 40 milioni » di Romolo Mangione; « L'Austria in una nuova fase politica » di Erwin Scharf; « Il problema dell'energia elettrica » di Emanuele Rienzi

Un servizio speciale di Paolo Jacchia sul Festival Cinematografico di Marianske Lazne.

Nei documenti: Il testo stenografico integrale delle dichiarazioni di Palmiro Togliatti alla Camera dei Deputati sulla « Ratifica del Patto Atlantico ».

Questo numero di « Mondo Operaio » esce arricchito di una nuova vignetta di politica interna e di una fotocronaca sugli avvenimenti della settimana in Italia.

Mese della Stampa Comunista

Un nuovo balzo nella diffusione!

E' uscito il primo numero di

Biblioteca Scientifica Sovietica

INDICE BIBLIOGRAFICO GENERALE DELLE SCIENZE DELLA TECNICA E DELLE ARTI DELL' U. R. S. S.

Le grande rassegna di tutto il movimento culturale delle Repubbliche Federate. Suddivisa nelle varie branche — della Medicina e della Biologia alle Scienze Fisiche e Matematiche, all'Astronomia, all'Ingegneria, all'Agricoltura, alla Tecnica, alle Lettere, all'Economia, al Diritto, alla Storia — nessuna rivista permette come questa di avere un'idea chiara e completa del lavoro compiuto in ogni campo degli scienziati, dai tecnici e dai letterati delle diverse Repubbliche Federate.

La Rassegna si inizia con una periodicità trimestrale e gli abbonati possono chiedere traduzioni o riassunti, in italiano o in francese, degli studi citati. Per ogni informazione affrancare la risposta.

Per gli abbonamenti e le traduzioni rivolgersi all'

ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO

Via dei Giardini, 42-B - Roma - Tel. 41-437

MOBILI AMATO

PAGAMENTO IN DUE ANNI

NAPOLI - Piazza Trieste e Trento, 48 - TEL. 60.350

Rappresentante - Depositario per Lazio e Toscana Ditta Musumarra e Visai - Via Marco Tabarrini, 2-A - Roma

Leggete e diffondete Rinascita

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35